



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL MONITORAGGIO
Servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio,
ambiente e immigrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**DICA 0017994 P-4.8.3.7
del 18/06/2021**



34279419

**Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali**

c.a. Capo dell'Ufficio legislativo

avv. Enrico Esposito

aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Oggetto: Delibera del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021, sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni in merito al riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la delibera indicata in oggetto adottata dal Consiglio dei ministri il 17 giugno 2021.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Cons. Carlo Notarnuzi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 17 GIUGNO 2021

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee che, all'articolo 4, comma 3, prevede che *"il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, nell'ambito della sua competenza, adotta, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, provvedimenti amministrativi"* per l'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti e delle decisioni emanati dalla Comunità europea in materia di politica comune agricola e forestale;

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e, in particolare, l'articolo 3, comma 3 ove dispone che *"quando un'intesa espressamente prevista dalla legge non è raggiunta entro trenta giorni dalla prima seduta della Conferenza Stato-regioni in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno, il Consiglio dei ministri provvede con deliberazione motivata"*;

VISTO l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) il quale sancisce che *"per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna"*;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

VISTO l'allegato *Ibis* del Regolamento (UE) 1305/2013, introdotto dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, che assegna all'Italia risorse pari ad euro 910.586.126,00 così ripartite: euro 269.404.179,00 per il 2021 ed euro 641.181.947,00 per il 2022, pari rispettivamente al 30% e al 70% delle assegnazioni totali "Next Generation EU" per lo sviluppo rurale;

VISTO il documento di economia e finanza 2020 e la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, doc. LVII, n. 3-bis (NADEF 2020) del 9 ottobre 2020, nei quali si evidenzia che le sovvenzioni messe a disposizione dal pacchetto "Next Generation EU" - che includono quelle per lo sviluppo rurale - sono neutrali dal punto di vista dei saldi di bilancio e, pertanto, le risorse di cui all'allegato *Ibis* del Regolamento (UE) 1305/2013, pari ad euro 910.586.126,00, non sono soggette a cofinanziamento nazionale;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa (Regolamento EURI), a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

TENUTO CONTO delle indicazioni della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea (DG AGRI) nel quarto documento di domande e risposte agli Stati membri Ares (2021) 3182363 del 12 maggio 2021 in merito al Regolamento (UE) n. 2020/2220, nelle quali, al quesito n. 28, viene specificato che la parte riferita al Regolamento EURI deve essere programmata in ciascun piano di sviluppo rurale, a meno che la sua applicazione non consenta di rispettare l'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, consentendo, quindi, di non assegnare le predette risorse EURI ai programmi nazionali ma alle regioni e province autonome mediante i rispettivi piani di sviluppo rurale nel rispetto degli obblighi all'articolo 7 paragrafo 12 del Regolamento (UE) n. 2020/2220;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/399 della Commissione del 19 gennaio 2021 che, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1 e dell'articolo 7, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 riguardanti le riduzioni dei pagamenti diretti per importi superiori a 150.000,00 euro e il loro trasferimento come sostegno supplementare allo sviluppo rurale, modifica la parte 2 dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli importi del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale, assegnando all'Italia, nel 2021, risorse per Euro 1.654.587.531,00;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la proposta di emendamento della parte 2 dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, discussa in procedura scritta nel Comitato congiunto pagamenti diretti e sviluppo rurale, la quale stima nel 2022 un sostegno all'Italia per lo sviluppo rurale pari ad euro 1.355.921.375,00;

CONSIDERATO che la disponibilità di risorse FEASR, pari a euro 3.921.095.031,57, deriva dal montante delle risorse assegnate ai piani di sviluppo rurale regionali, al Programma nazionale di sviluppo rurale e al Programma rete rurale nazionale e dai trasferimenti delle risorse dal primo al secondo pilastro della politica agricola comune (PAC) per le sopracitate riduzioni dei pagamenti diretti;

STABILITO che il fabbisogno di risorse FEASR sul Programma di sviluppo rurale nazionale è pari ad euro 349.000.000,00 e sul Programma rete rurale nazionale è a pari ad euro 8.000.000,00;

CONSIDERATO che la quota Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e *Next generation EU* (NGEU) da ripartire tra i piani di sviluppo rurale regionali ammonta, di conseguenza, ad euro 3.564.095.032,00, suddivisa in euro 1.714.991.710,00 per l'annualità 2021 ed euro 1.849.103.322,00 per l'annualità 2022;

VISTO il documento trasmesso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con nota n. 137532 del 23 marzo 2021 alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, recante una proposta di riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo gli anni 2021 e 2022, per un importo complessivo di euro 3.915.095.032,00 al lordo delle esigenze finanziarie per il Programma nazionale di sviluppo rurale e del Programma rete rurale nazionale;

VISTA la successiva comunicazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 21 aprile 2021 prot. n. 181481, indirizzata al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale, oltre alle tabelle di riparto relative alla proposta di cui alla predetta nota in data 23 marzo 2021, è stata altresì trasmessa una ulteriore proposta di ripartizione realizzata sulla base dello scenario emerso a seguito delle più recenti interlocuzioni e contenente un nuovo e differente sistema di ponderazione dei criteri rispetto a quello proposto con la succitata nota ministeriale del 23 marzo 2021;

VISTO l'atto rep. 46/CSR del 21 aprile 2021 con il quale il Presidente della Conferenza Stato-Regioni ha registrato la mancata intesa, pur manifestando la disponibilità del Governo a riesaminare il provvedimento per trovare, nell'arco temporale normativamente prescritto, una soluzione condivisa tale da superare il dissenso espresso dalle Regioni;

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze n. 7885 del 21 aprile 2021, nella quale si stabilisce che l'ammontare del cofinanziamento nazionale dei programmi di sviluppo rurale 2021-2022 dovrà essere quantificato secondo quanto già definito per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

programmazione 2014-2020 dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1, commi 240 e 241, e dalla delibera Cipe n. 10/2015 del 28 gennaio 2015;

VISTO l'atto rep. 47/CSR del 28 aprile 2021, con il quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha confermato la mancata intesa già espressa ad esito della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 aprile 2021, visto il perdurare della situazione di contrasto fra le Regioni, mantenuta anche rispetto ai tentativi di incontro e mediazione successivamente proposti;

PRESO ATTO della impossibilità di addivenire ad una proposta di riparto condivisa, nonostante i numerosi tentativi di mediazione esperiti;

VISTA la nota prot. n. 258374 del 4 giugno 2021 con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha rimesso alla deliberazione del Consiglio dei ministri, ai sensi del citato articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 281 del 1997, la mancata intesa nella Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sullo schema di riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, chiedendone l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, al fine di provvedere con deliberazione motivata, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

CONSIDERATA l'urgenza di pervenire all'approvazione del riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo gli anni 2021 e 2022, per un importo complessivo di euro 3.921.095.031,57, in modo da consentire alle autorità di gestione regionali, provinciali e nazionali di approvare le modifiche ai rispettivi programmi di sviluppo rurale e procedere con le relative attuazioni delle misure ivi contemplate;

TENUTO CONTO del negoziato ancora in corso con i servizi della Commissione europea in merito alla possibilità di non applicare al programma nazionale l'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 2220/2020, che prevede di garantire che almeno la stessa quota complessiva di contributo del FEASR sia riservata alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

CONSIDERATO che le misure e sottomisure di cui all'articolo 59, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono tutte attuate dai programmi regionali, secondo modalità e condizioni diverse, l'introduzione di tali misure e sottomisure nel programma nazionale sarebbe in contrasto con i limiti posti dal principio di demarcazione e coerenza di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

CONSIDERATO che in relazione al principio di non regressività ambientale di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 2020/2220, deve essere mantenuta a livello nazionale la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1305/2013, l'importo di 91,2 milioni di euro (pari al 20,7% del programma nazionale) viene assegnato a tutti i programmi regionali, consentendo comunque



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di garantire le percentuali di non regressione ambientale per ciascun PSR regionale e per l'Italia nel suo complesso;

CONSIDERATO che per la regione Valle d'Aosta occorre mantenere il livello di finanziamento pari a quello della precedente programmazione al fine di garantire il rispetto del principio di non regressività per i pagamenti ambientali del PSR e garantire la prosecuzione naturale della programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che alla luce della necessità di trovare un punto di incontro tra le diverse posizioni regionali nel riparto delle risorse assegnate per i due anni di transizione, è opportuna una ripartizione che adotti sia il cosiddetto criterio storico sia i cosiddetti (nuovi) criteri oggettivi diversamente ponderati nei due esercizi finanziari e, in particolare, una ponderazione, per il 2021, al 10% con i nuovi criteri e al 90% con il criterio storico, mentre, per il 2022, al 30% con i nuovi criteri e al 70% con il criterio storico;

CONSIDERATO che è opportuno applicare alla quota FEASR dei programmi di sviluppo rurale i sopracitati criteri di riparto per gli anni 2021 e 2022;

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è approvato, per le motivazioni riportate in premessa, il riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, lì 17 giugno 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2021

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR		totale FEASR + NGEU	Cofinanz. UE	Quota Nazionale	Quota Stato	Quota Regione
		QFP - NGEU	QFP - NGEU					
Abruzzo	76.785.441,19	33.829.605,94	6.307.095,48	40.136.701,42	48,00%	36.648.739,77	25.654.117,84	10.994.621,93
Basilicata	112.880.947,58	61.373.168,33	11.437.694,14	72.810.862,47	60,50%	40.070.085,11	28.049.059,58	12.021.025,53
Bolzano	62.323.119,32	24.874.060,97	4.637.449,16	29.511.510,13	43,12%	32.811.609,19	22.968.126,43	9.843.482,76
Calabria	185.357.527,09	100.778.554,36	18.781.404,18	119.559.958,54	60,50%	65.797.568,55	46.058.297,98	19.739.270,56
Campania	297.627.737,07	161.819.665,76	30.157.215,16	191.976.880,91	60,50%	105.650.856,15	73.955.599,31	31.695.256,85
Emilia Romagna	203.489.071,90	81.215.440,39	15.141.575,64	96.357.016,02	43,12%	107.132.055,87	74.992.439,11	32.139.616,76
Friuli Venezia Giulia	51.829.641,24	20.685.961,66	3.856.631,84	24.542.593,49	43,12%	27.287.047,75	19.100.933,43	8.186.114,33
Lazio	137.293.533,85	54.795.840,93	10.215.980,68	65.011.821,61	43,12%	72.281.712,25	50.597.198,57	21.684.513,67
Liguria	52.828.859,78	21.021.385,80	3.919.167,36	24.940.553,16	42,98%	27.888.306,62	19.521.814,63	8.366.491,98
Lombardia	198.765.663,21	79.330.259,46	14.790.107,87	94.120.367,33	43,12%	104.645.295,88	73.251.707,12	31.393.588,76
Marche	92.152.476,81	36.779.390,25	6.857.044,88	43.636.435,13	43,12%	48.516.041,69	33.961.229,18	14.554.812,51
Molise	36.483.815,53	16.073.790,60	2.996.751,79	19.070.542,38	48,00%	17.413.273,15	12.189.291,20	5.223.981,94
Piemonte	187.805.748,28	74.955.998,43	13.974.583,09	88.930.581,52	43,12%	98.875.166,76	69.212.616,73	29.662.550,03
Puglia	276.287.855,19	150.217.210,33	27.994.945,55	178.212.155,88	60,50%	98.075.699,31	68.652.989,51	29.422.709,79
Sardegna	220.922.542,76	97.332.547,02	18.146.403,14	115.478.950,16	48,00%	105.443.592,60	73.810.514,82	31.633.077,78
Sicilia	364.913.567,24	198.402.850,70	36.974.971,05	235.377.821,75	60,50%	129.535.745,50	90.675.021,85	38.860.723,65
Toscana	167.558.319,90	66.874.956,06	12.467.976,54	79.342.932,59	43,12%	88.215.387,30	61.750.771,11	26.464.616,19
Trento	51.302.106,55	20.413.868,08	3.805.903,48	24.219.771,56	42,98%	27.082.334,99	18.957.634,49	8.124.700,50
Umbria	140.989.540,50	56.272.633,92	10.487.142,71	66.759.776,64	43,12%	74.229.763,86	51.960.834,70	22.268.929,16
Valle d'Aosta	23.051.865,90	9.221.516,74	1.666.159,18	10.887.675,91	43,12%	12.164.189,98	8.514.932,99	3.649.256,99
Veneto	198.737.014,33	79.318.825,28	14.787.976,11	94.106.801,39	43,12%	104.630.212,94	73.241.149,06	31.389.063,88
Italia	3.139.386.395,21	1.445.587.531,00	269.404.179,00	1.714.991.710,00	54,63%	1.424.394.685,21	997.076.279,64	427.318.405,56

2022

Allocazione Sviluppo rurale per Regione. Criteri applicati alle risorse FEASR (70% - 30%)									
Regioni	Spesa Pubblica	FEASR		FEASR + NGEU totale	Cofinanz. UE	Quota Nazionale	Quota Stato	Quota Regione	
		QFP - NGEU	FEASR						
Abruzzo	82.431.875,48	31.523.725,39	16.757.447,60	48.281.172,98	48,00%	34.150.702,50	23.905.491,75	10.245.210,75	
Basilicata	105.551.357,22	48.335.863,55	25.657.367,87	73.993.231,43	60,50%	31.558.125,79	22.090.688,05	9.467.437,74	
Bolzano	62.245.636,93	21.835.276,09	11.607.241,54	33.442.517,63	43,12%	28.803.119,30	20.162.183,51	8.640.935,79	
Calabria	177.828.550,94	81.434.259,12	43.226.469,75	124.660.728,87	60,50%	53.167.822,07	37.217.475,45	15.950.346,62	
Campania	263.765.969,31	120.788.175,90	64.116.091,79	184.904.267,69	60,50%	78.861.701,62	55.203.191,14	23.658.510,49	
Emilia Romagna	205.331.454,00	72.028.646,66	38.289.138,00	110.317.784,66	43,12%	95.013.669,34	66.509.568,54	28.504.100,80	
Friuli Venezia Giulia	54.465.975,84	19.106.232,64	10.156.530,94	29.262.763,58	43,12%	25.203.212,26	17.642.248,58	7.560.963,68	
Lazio	145.634.819,48	51.087.540,41	27.157.221,13	78.244.761,54	43,12%	67.390.057,94	47.173.040,56	20.217.017,38	
Liguria	51.785.823,06	18.118.044,93	9.631.228,06	27.749.272,99	42,98%	24.036.550,07	16.825.585,05	7.210.965,02	
Lombardia	201.956.043,33	70.844.579,35	37.659.709,04	108.504.288,39	43,12%	93.451.754,95	65.416.228,46	28.035.526,48	
Marche	93.238.416,74	32.707.297,61	17.386.613,38	50.093.910,99	43,12%	43.144.505,75	30.201.154,03	12.943.351,73	
Molise	37.614.347,95	14.384.537,15	7.646.562,22	22.031.099,37	48,00%	15.583.248,58	10.908.274,01	4.674.974,57	
Piemonte	191.059.208,52	67.022.056,06	35.627.724,15	102.649.780,21	43,12%	88.409.428,31	61.886.599,82	26.522.828,49	
Puglia	267.454.439,84	122.477.262,74	65.012.683,24	187.489.945,99	60,50%	79.964.493,86	55.975.145,70	23.989.348,16	
Sardegna	216.860.019,91	82.931.944,41	44.085.135,73	127.017.080,14	48,00%	89.842.939,77	62.890.057,84	26.952.881,93	
Sicilia	336.485.611,70	154.089.185,05	81.792.743,85	235.881.928,90	60,50%	100.603.682,80	70.422.577,96	30.181.104,84	
Toscana	174.669.042,01	61.272.515,55	32.571.371,43	93.843.886,99	43,12%	80.825.155,03	56.577.608,52	24.247.546,51	
Trento	51.286.960,75	17.943.510,49	9.538.448,68	27.481.959,16	42,98%	23.805.001,58	16.663.501,11	7.141.500,47	
Umbria	125.784.049,03	44.135.934,59	23.427.985,50	67.563.920,09	43,12%	58.220.128,94	40.754.090,26	17.466.038,68	
Valle d'Aosta	22.270.641,47	7.983.836,29	3.755.251,18	11.739.087,47	43,12%	10.531.554,00	7.372.087,80	3.159.466,20	
Veneto	193.479.146,17	67.870.951,01	36.078.981,49	103.949.932,50	43,12%	89.529.213,67	62.670.449,57	26.858.764,10	
Italia	3.061.199.389,70	1.207.921.375,00	641.181.946,57	1.849.103.321,57	60,40%	1.212.096.068,13	848.467.247,69	363.628.820,44	

Programmi Nazionali – Allocations 2021 e 2022

ANNO	PSR	Spesa Pubblica	FEASR QFP - NGEU	Cofinanziamento Nazionale	Quota Nazionale
2021	Programma Nazionale	455.555.555,56	205.000.000	0,00	250.555.555,56
	Rete Rurale Nazionale	7.686.395,08	4.000.000,00	0,00	3.686.395,08
2022	Programma Nazionale	320.000.000,00	144.000.000	0,00	176.000.000,00
	Rete Rurale Nazionale	7.686.395,08	4.000.000,00	0,00	3.686.395,08
Totale Programmi Nazionali		790.928.345,72	357.000.000,00	0,00	433.928.345,72
				54,86%	